LA CONA

PERIODICO

della Parrocchia S. Sebastiano Martire

OVINDOLI

Conto Corrente Postale N. 11976677 — Tel. (0863) 70247

Anno Santo straordinario della Redenzione

questa mia "lettera personale" vi giunge ad Anno Santo appena iniziato. Anno Santo, come sapete, straordinario e – se fosse necessario sottolinearlo – della Redenzione.

Ora lo mi dico: Se Dio vuole concedermi questa speciale grazia è perché mi ama ancora e desidera che io ne approfitti per accostarmi il più possibile a Lui con una richiesta di perdono coraggiosa ed umile e con un amore grande e puro. Vorrei che faceste vostra questa riflessione e che ne approfittaste. Chissà se nella vita, prima di rendere conto a Dio di tutto il nostro operato, avremo ancora una altra occasione come questa! Rimandiamo molte volte i nostri impegni terreni, ma stiamo attenti a non essere troppo pigri nei nostri appuntamenti con Dio: è un passaggio veloce di grazia e bisogna saperne approfittare.

A questo fine saranno indirizzate tutte le attività parrocchiali previste, con un particolare sforzo per raggiungere due mete che ormai mi sembrano una improcrastinabile e l'altra molto importante per una effettiva "crescita" della nostra parrocchia: intendo la costituzione del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE che sta faticosamente nascendo e il conferimento del Ministero del LETTORATO ad alcuni nostri giovani che vi si stanno seriamente preparando.

Tutti comunque i "battezzati" di Ovindoli sono invitati a vivere il loro battesimo uscendo dall'anonimato di colui che se sta a guardare ai bordi della strada e facendo l'esperienza di vivere in prima persona il ruolo di parrocchiano: c'è posto per tutti: coraggio!

Lascio posto alla meditazione che don Mario si dettò quando – durante l'Anno Santo del 1975 (chi non lo ricorda?) – ci recammo a celebrare la S. Messa nelle catacombe che preadoro nome dal nostro Santo protettore proprio in un altare eretto in quella che si chiama la "cripta di S. Sebastiano".

È con questa meditazione vi lascio i miei fraterni auguri di BUONA PASQUA e BUON ANNO SANTO!

don Bruno

Riflettendo all'invito del S. Padre nella promulgazione dell'Anno Santo, a tutti gli uomini di buona volontà, animati da vero spirito di fede per un rinnovamento interiore della nostra vita cristiana, per una riconciliazione con noi stessi, con il prossimo e con Dio nostro Signore e Padre, ripieni di santo entusiasmo, abbiamo iniziato con devozione questo nostro pellegrinaggio, spiritualmente uniti a tutti i fratelli nella fede, imitando, se non con i mezzi, almeno nello spirito penitenziale, gli antichi che per celebrare nei secoli passati l'Anno Giubilare per l'acquisto delle Sante Indulgenze affrontavano con fortezza i duri disagi di lunghi viaggi per recarsi alla Sede del maggior Pietro.

Animati da un sentimento di rinnovamento della nostra vita, sprovati dalla parola dell'Apostolo, rinnovianoci nello spirito della mente e del cuore; convinti della nostra miseria spirituale, desiderosi di attingere nuovo vigore alle sorgenti pure della grazia, siamo qui venuti per rilustrarci dal sonno dell'indifferenza perché il Giubileo è la salvezza, è il tempo, secondo S. Paolo, accettevole, è il tempo della salvezza. Svegliamoci dunque dalle opere delle tenebre, il peccato in ogni sua forma e, indossando le armi della luce (la grazia e la giustizia), camminiamo in pieno giorno illuminati dalla verità che è Cristo. Invece di contestare l'efficacia del rinnovamento del Giubileo, come purtroppo fanno alcuni meschini che pur si dicono cristiani, noi poi con le opere lo negano, noi, poveri pigmei di fronte a tanti geni nel campo della letteratura, delle arti e della santità che attinsero grazia, perdono e pace celebrando con fede l'Anno Santo, noi vogliamo imitare i loro esempi bisognosi come siamo di grazia, famelici ed assetati di verità e di vita.

L'Anno Santo è veramente, per tutti, come afferma l'Apostolo, il tempo propizio nel quale il Signore ci ascolta, tende l'orecchio alle nostre suppliche, al nostro pentimento sincero ed è pronto a dirci: "Ti ho esaudito, questo è il giorno della salvezza e ti ho soccorso".

L'Anno Santo è anno di santità non soltanto per la solenne proclamazione di nuovi Amici di Dio agli onori dell'altare, ma anche perché ciascuno di noi si deve sentire sprovato a questo sublime ideale dell'affermazione di Gesù: "Siate perfetti come è perfetto il vostro Padre che è nei cieli. Siate lampade ardenti. Fate risplendere le vostre opere buone perché tutti possano glorificare il Padre che è nei cieli".

Specialmente in questo Anno Santo si deve compiere l'ardente desiderio di Gesù: "Io portato un fuoco in terra e niente altro desidero che infiammi ogni cuore".

A noi, fratelli, spetta realizzare il disegno di Gesù e compiere il suo immenso desiderio d'amore. In questo sta il vero rinnovamento dello spirito: tolto ogni ostacolo, servire il Signore nella santità vivendo piamente e santamente in questa vita, aspettando la venuta del Signore. Ma perché questo si compia realmente in noi, seguiamo l'esortazione di S. Giovanni Evangelista: rinnoviamo la nostra vita in spirito di umiltà e di penitenza, facciamo digiuno e supplichiamo con lacrime il Signore perché è pieno di misericordia il nostro Dio e disposto a perdonare tutti i nostri peccati.

Rinnoviamoci e ripariamo al male che nella nostra ignoranza abbiamo fatto, perché non ci sorprenda la morte e non ci manchi il tempo di convertirci, come ci esorta il profeta.

E terminando preghiamo: Ascoltaci, Signore, perché generosa è la tua misericordia; nella tua grande clemenza volgiti a noi, Signore, e avremo la pace. Amen.

don Mario Cetrone

5 DOMANDE A...

...CARDARELLI GERBINA, abitante in via Faelli.

Ad Ovindoli, sei l'unica persona che porta questo nome: come e perché ti è stato dato?

Mi è stato dato unicamente perché piaceva a mio padre che lo aveva conosciuto leggendo un libro; gli piaque e pensò di chiamarmi così: "Gerbina".

Quando e dove sei nata? Cosa ricordi dei tuoi genitori?

Sono nata il 26 ottobre 1896 ad Ovindoli e sono stata sempre qui; dei miei genitori non mi sovviene molto, ricordo soltanto che erano bravissima gente e lavoratori instancabili.

Sai di esser non soltanto la donna, ma anche la persona "più anziana" di Ovindoli? Ne sei contenta?

Sì, lo so e ne sono contenta.

Quale è il ricordo più bello della tua vita?

Il ricordo più bello della mia vita coincide con il periodo vissuto accanto a mio marito Arcangelo: eravamo giovani e pieni di entusiasmo, lavoravamo e stavamo bene; ecco, bastava tutto questo per essere felici.

Cosa pensi dei tempi di oggi?

Oggi si sta bene perché "non si lavora"; ai miei tempi "i soldi chi te li dava?". Ognuno di noi coltivava la terra da mattina a sera, ma quel che è peggio è che tutto il lavoro veniva svolto "a braccia" dall'inizio alla fine.

(a cura di ROSATI MODESTO)

IL PRIMO PELLEGRINAGGIO DELLA NOSTRA PARROCCHIA PER CELEBRARE L'ANNO SANTO SARA' NEI GIORNI 19, 20 e 21 luglio p.v. a **ROMA**; questa data è stata scelta per permettere la partecipazione degli emigranti e dei nostri paesani all'estero.